



Pensa la salute

di **Riccardo Renzi**

Frontiere aperte per i dati sui virus

In questi tempi in cui le frontiere sembrano chiudersi, irrigidirsi, almeno per gli esseri umani, c'è una buona notizia: uno sbarramento si apre nel mondo scientifico. Una commissione dell'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha finalmente dato il via alla possibilità di accedere da tutto il mondo alle informazioni sui virus influenzali in caso di pandemia. I virus, come quelli dell'avaria e della suina, sono soggetti a continue mutazioni genetiche, che avvengono in diverse parti del mondo. È fondamentale, quando alcuni di loro

“
È anche merito della lunga battaglia di una ricercatrice italiana

diventano pericolosi, poter avere subito da chi per primo li ha studiati le impronte genetiche dei nuovi "esemplari". L'Oms ha quindi fissato un principio di trasparenza per queste informazioni, secondo i principi della ricerca "open source" (sorgente aperta). La risoluzione

rappresenta anche la vittoria della battaglia di una ricercatrice italiana, Ilaria Capua, virologa all'Istituto **zooprofilattico** delle Venezie a Legnaro (Padova) che da tempo sostiene la necessità del libero accesso ai dati rilevanti per la sanità pubblica. Una battaglia sostenuta dando per prima il buon esempio: nel 2006 disobbedì proprio all'Oms, che le chiedeva di trasferire i dati del genoma di una variante del virus aviario H5N1, da lei identificato, in una banca dati del New Mexico, dove avevano accesso solo 20 laboratori. Li mise invece in una rete aperta a tutti: tanti l'hanno sostenuta, molti l'hanno criticata, ma alla fine ha vinto lei.

